

GIORNALE DI SICILIA: "MORTI SUL LAVORO, LA PROVINCIA TERZA IN SICILIA"

Superata solo da Agrigento (con un'incidenza del 16,4) e Palermo (con un'incidenza del 9)

Morti sul lavoro, la provincia terza in Sicilia

Trapani è una delle province in Sicilia con il più alto tasso di infortuni mortali. A renderlo noto è Vega Engineering, una società di consulenza e ingegneria che dal 2010, pubblica nel proprio sito le elaborazioni statistiche dei dati dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro. Tra il 2023 e i dati del primo trimestre del 2024, purtroppo, non è cambiato molto: l'incidenza di infortuni mortali sugli occupati nel nostro territorio era e rimane 8,2. Il risultato è che Trapani si ritrova, al momento, al terzo posto in Sicilia, dopo Agrigento (con un'incidenza del 16,4) e Palermo (con un'incidenza del 9,0). Un dato che diventa ancora più drammatico dopo la strage a Casteldaccia dove hanno perso la vita cinque operai, di cui due residenti in provincia di Trapani. «Forse non si è ancora capito

– dichiara il presidente di Confartigianato Imprese Trapani, Emanuele Virzi – che le imprese e i lavoratori sono figure indispensabili per l'economia italiana. La nostra è la prima associazione nazionale degli artigiani e a tutela delle imprese e dei loro lavoratori ma purtroppo tanto c'è ancora da fare. Motivo per cui siamo in dialogo continuo con il nostro governo, così da salvaguardare la storia degli artigiani, conservare l'originalità e la creatività che solo un vero artigiano può realizzare. Ma è importante gridare ad alta voce che così non si può più andare avanti. È il momento di dire basta alle morti bianche. Non possiamo solo sperare che si lavori dignitosamente ma soprattutto in sicurezza, dobbiamo invece pretenderlo. Motivo per cui, Confartigianato Imprese Trapani è attiva con le proprie imprese e i loro dipendenti, seguen-

za sui luoghi di lavoro con una formazione continua, costante e professionale». Emanuele Virzi richiama, infine, un documento di Confartigianato Nazionale: «La sicurezza sul lavoro sta a cuore a noi imprenditori per primi e non si tutela con la burocrazia, ma con il rispetto di regole che devono essere chiare ed applicabili, con gli organismi paritetici tra Organizzazioni imprenditoriali e sindacati dei lavoratori, con la prevenzione e la formazione, con l'applicazione corretta dei contratti nazionali di lavoro del settore, attraverso l'associazionismo d'impresa che diffonde la cultura della legalità, incrociando le tante banche dati esistenti per porre in essere un efficace piano nazionale della prevenzione, con un sistema di ispezione sul lavoro rafforzato e senza inutili duplicazioni di competenze».

(*GDI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo pubblicato sul Quotidiano Giornale di Sicilia del 09/05/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.